Martedì 17 Novembre 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 275.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese, in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PACE CON L'ABISSINIA

...e la pace in casa.

Ancora jeri, prima di ricevere il *telegramma della pace*, potevasi ritenere che i negoziati avrebbero durato a lungo, e che la notizia del risultato non avrebbesi data alla riapertura del Parlamento. Quindi l'annuncio della pace conchiusa, riuscì gradito quanto più inatteso, specie per dubbj nati dopo certe asserzioni del Diplomatico pontificio. Al contrario, forse per la preparazione di altri negoziatori, il plenipotenziario d'Italia trovò il modo di vincere parecchie difficoltà, più risguardanti la forma che la sostanza de' negoziati.

E, senza aspettare i giudizi di Giornali autorevoli, noi affermiamo recisamente che la forma riescì felice, e rispondente alle promesse solenni de' Ministri. Difatti i punti essenziali, per cui già il Governo s'era impegnato davanti la Camera, sono mantenuti, e il decoro d'Italia, come grande Potenza, è osservato.

Felicissime certe frasi della lettera del Negus a Re Umberto, se anche non suggerite con fine accorgimento dal nostro negoziatore, perchè delicatamente ci vuol associare per esse una festa della Reggia ad un avvenimento che sarà fonte di gioia a molte e molte famiglie dal Popolo italiano.

Or dunque l'incubo dell'Africa non peserà più tanto sui destini d'Italia. Liberati da esso, spetterà al Parlamento ed alla Nazione l'ultima parola riguardo al conservare o no una ristretta Colonia Eritrea.

Quello poi, cui aneliamo dopo conchiusa la pace col Negus, si è il conseguimento della *pace in casa*. Cioè intendiamo che, nè per le avventure e sventure africane, nè per i casi della politica interna, non abbiano a manifestarsi più acerrime lotte intestine, tali da impacciare l'azione del Governo e del Potere legislativo.

Sopprimere i Partiti non è possibile, e forse nemmeno desiderabile. Ma disciplinarli, coordinarli ai principj del ben inteso reggimento costituzionale, è ormai necessità suprema. Ed è per ciò che noi, rallegrandoci per la pace in Africa, invochiamo ora la *pace in casa*. Ed intendiamo essere questa pace conseguibile, quando quelli che stanno in alto, sieno disposti a sacrificare ripicchi e ambizioni davanti il bisogno di riparare tanti guasti del passato, e di promuovere, con unanime e forte volere, il bene del Paese.

Inaugurazione del Monumento

a Giuseppe Garibaldi.

(Nostra Corrispondenza).

Rovigo, li 15 novembre.

Rovigo ha mostrato in modo veramente degno il suo culto memore e grato ai grandi fattori dell'unità italiana. Città piccola e provincia non vasta ha pur voluto, mercè un nobile slancio di patriottico amore che il monumento a Vittorio Emanuele fosse un insigne opera d'arte e ne commise l'esecuzione all'illustre scultore Senatore Giulio Monteverde; e che quello a Garibaldi fosse affidato alla squisita perizia tecnica ed all'elevatissimo sentimento estetico di Ettore Ferrari.

Inoltre volle dedicata una bella lapide all'apostolo della libertà, il Mazzini, ed altra presto ne sorgerà alla memoria del Cavour.

Oggi si è inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi e l'opera d'arte è riuscita veramente degna dell'illustre artefice, che in essa ha trasfusa tutta l'anima sua, e della venerazione elevata del Polesine, che tanti combattenti diede alla schiera garibaldina, per il duce glorioso che in sè ha sintetizzate le virtù migliori del popolo italiano.

L'inaugurazione, avvenuta presente e plaudente una enorme folla, nella quale spiccavano numerose le camicie rosse, è stata tutta una commovente apoteosi a Garibaldi e una sincera, spontanea, calda dimostrazione d'onore all'illustre prof. Ettore Ferrari, che con questo monumento ha arricchito l'Italia di un nuovo e splendido capolavoro.

L'impressione, lo ripeto, prodotta dall'insigne opera d'arte del Ferrari è stata ottima, quale migliore non avrebbe potuto essere; il monumento di Rovigo rivaleggia con quelli di Roma e di Siena, i migliori che siano stati eretti al Duce glorioso.

Il discorso del comm. Enrico Panzacchi è stato elevatissimo nel pensiero e forbitissimo nella forma; molto bene parlarono anche il Presidente del Comitato cav. R Piva, dei Mille, ed il Sindaco comm. Bernini.

Il Friuli oltre che noi propri giornali liberali, era rappresentato dal cav. avv. Enea Ellero, per i Reduci di Pordenone, e dal cav. dott. Giusto Fracassetti per la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie.

Di questa solennità, per l'intensità delle forti emozioni patriottiche ed estetiche provate, rimarrà in quanti ebbero la fortuna di assistervi, lungo e caro il ricordo.

In nome del socialismo!

Atene, 15. Un uomo dell'apparente età di 40 anni, uccise a Patrasso, sulla pubblica via, il negoziante Frangopulo e ferì il negoziante Kollas. L'assassino fu arrestato. Dichiarò di aver agito in nome del socialismo. Si crede che sia un pazzo.

Il Parlamento sarà convocato pel 30 novembre.

POLEMICA.

Egregio signor Direttore.

(Syrius) Solo in questi giorni un prete temporalista ed intransigente, ma, del resto, un'eccellente persona ed un ottimo amico, mi mandò i N. 243, 244, 245 del *Cittadino Italiano*, nei quali un signor M. si mette a rivedere le buccie al mio articolo sulla *Battaglia di San Vito*, pubblicato nel N. 244 della *Patria del Friuli*. Egli dice che quest'articolo lo ricevette in ritardo; io pure ricevo in ritardo i suoi; quindi *pata pagai*.

Il signor M. dice che certe mie *inesplicabili enormezze* (dientemeno!) domandano uno schiarimento, e siccome, — bontà sua — egli riconosce nel mio articolo una tal quale serietà, e anche, se vuolsi, una certa imparzialità ed indipendenza d'opinione, ed ammette lui pure che si tratta di cose che hanno una grande importanza e tutt'altro che passeggiera, così lo soddisfo; tanto più che egli ha espresso delle idee che va bene di prendere in considerazione.

Lo soddisfo, dico, ma proprio a malincuore; — perchè sono nemicissimo delle polemiche tra giornale e giornale; esse non conducono a nulla; e la ragione mi par chiara. Quando lo scambio d'opinioni avviene sull'istesso giornale, il lettore ha sott'occhio tutto quanto scrisse l'una e l'altra parte, e, volendo, può pesare tutti gli argomenti pro e contro, confrontarli, istruirsi e così arrivare ad una conclusione qualunque; ma in una polemica tra giornale e giornale si suppone che il lettore li tenga ambidue; locchè rarissimamente avviene. Una maniera di combinare tutto sarebbe quella che il giornale attaccante riproducesse integralmente tutto l'articolo attaccato e poi vi facesse le sue glosse; ma ciò quasi sempre è impossibile, non fosse altro che per la così detta tirannide dello spazio.

Ne viene di conseguenza che il critico cava dall'articolo solo quei periodi, quelle frasi, quelle parole che gli convengono e vi ricama sopra le sue osservazioni, non citando tutto il resto, e così naturalmente i lettori hanno una idea incompleta e spesso falsa di ciò che il criticato volle dire; perchè una frase, una parola, glossata e gonfiata isolatamente, può evere un altro senso che letta nel contesto e facente parte di questo, e la cosa finisce coll'essere una partita di scherma fra i due articolisti, e alla quale il pubblico non partecipa che in parte e con poco suo gusto.

Ciò avviene in tutte le polemiche di questo genere, e non vi ha colpa nè l'una nè l'altra parte, perchè è nella natura delle cose: e quindi se anche io nel caso presente dovessi cadere in quest'imperfezione, i cortesi lettori mi tengano per iscusato, perchè tutto l'articolone critico del sig. M. non posso riprodurlo e poi glossarlo; ci vorrebbe addirittura un opuscolo: cercherò però sempre di far uso di quella certa imparzialità che il sig. M. ebbe la bontà di riconoscere in me.

—

La recensione del sig. M. contro di me è scritta in istile agro-dolce e più agro che dolce, ma però, (lo riconosco subito) con una tal quale moderazione non priva di una relativa benevolenza; però di quando in quando, interpolatamente, e forse senza che egli lo voglia, fanno capolino i soliti metodi clericali di polemica; ma non bisogna badarvi troppo, perchè

Naturam espelles furca, tamen usque recurrit.

Infatti, come se niente fosse, egli mi definisce un *innestatore di corbellerie marchiane*, un *accusatore senza prove*, uno *che si abbassa a livello dei fanciulli*, uno che *se non ha altri moccoli da accendere s' addati d' andar a letto senza lume*; dice che sono *un uomo di mala fede e più che partigiano*, un *assertore di cose false, inqualificabili*; un *calunniatore*; un *affettatore d'un tal quale interesse per la Religione della quale sono tenero a tempo perduto*; uno *che non sa quello che crede, che vuole, che dice*; e poi mi domanda se sono *un accenditore d'un moccolo a San Michele e d'uno al diavolo*, che diventa nientemeno che mio *amico*, e così via: sono tutte rose stilistiche che si coltivano amorosamente nel giardino clericale e che egli sparse lungo il viale del suo articolone; fiori che mi guarderò bene dal concambiare con garofani d'ugual valore; perchè nelle mie ajuole piante d'un simile olezzo non allignano di certo.

—

Per entrare finalmente in materia, il signor M. se la prende con me, perchè ritengo che ai clericali non si possa dare il nome di partito perchè stanno agli ordini ancora incogniti del Papa; egli invece asserisce che si organizzano per uno scopo bene determinato ed è quello di far rifiorire la vita cristiana negli individui e nelle nazioni; viceversa poi subito dopo e nell'istesso periodo, pare che si persuada anche lui che essi non hanno tutto il diritto al titolo di partito, perchè non hanno interessi egoistici e quindi mi invita a chiamarli *apostoli*; da parte mia non ho nulla in contrario; e se invece di chiamarsi *partito clericale* vogliono chiamarsi *apostolato clericale* si servano pure.

Poi mi regala una solenne paternale perchè non mi piacque che la Marcia Reale fosse chiamata sprezzantemente un pezzo musicale; e si spiega dicendo che chi pronunciò queste parole, non ripone certamente il suo forte nell'arte dei suoni (quasi che il titolo d'un pezzo musicale abbia a che fare colla melodia o col contrappunto); mi insegna che non bisogna turarsi farisaicamente gli orecchi, se mai avviene che scappi (santa innocenza!) un'espressione *forse* sotto l'aspetto letterale non pienamente corretta. Mi dispiace di dover contraddire all'egregio signor M; perchè sotto l'aspetto letterale l'espressione è correttissima; il guaio sta appunto in ciò che essa indica, o di metterla a livello colla *donna è mobile*, con *la biondina in gondoleta* e simili; perchè anche questi sono pezzi musicali.

L'egregio signor M. spiega che l'*ineducazione* e la *provocazione* ad Udine non consistettero già nel volere l'Inno nazionale in sè stesso, ma nell'averlo voluto nel tal modo e dai soliti quattro mascalzoni; ma io gli faccio osservare che in tutte le occasioni l'Inno nazionale viene reclamato nell'istesso modo; e se egli considera come mascalzoni tutti quelli che lo vogliono, lo avviso che di questi quattro mascalzoni ve ne sono di moltissimi a questo mondo, perchè ogni Nazione si tien caro il proprio Inno, che non è semplicemente un pezzo musicale, ma vuol dire qualche cosa di più. Egli teme poi che dopo l'Inno nazionale si sarebbe domandato quello di Garibaldi, il gran mangiepreti... a parole, e che sicuramente non sarebbe suonato gradito ad orecchie clericali; ma sta a vedersi se proprio sarebbe stato richiesto; ed in questo caso si poteva benissimo rifiutarvisi, perchè nessuna banda ha il dovere di conoscere a mente questo Inno; ed allora sì che vi sarebbe stata ineducazione a pretenderlo.

La frase del noto prete: *che tutti i liberali sono ladri* viene dal signor M. definita semplicemente per un'*iperbole*, che è nient'altro che una figura rettorica. Non pretende di scusarla, e riconosce che fu un'espressione non del tutto misurata. Quindi misurata sì, ma del tutto no: ed egli mi domanda se questa parola di rettifica, di scusa, di spiegazione, mi soddisfi. Proprio no: perchè egli risponde ad una domanda che non ho fatto; e siccome quella tale espressione sicuramente non l'ha fatta lui, il signor M, così questi nulla ha da rettificare, scusare, spiegare; e per quella millionesima parte di *ladro* che può essere toccata a me, lo assicuro che non mi ha passata la prima pelle. Io credevo d'essermi spiegato abbastanza bene nel mio articolo; ma vedo che devo esporre ancor meglio la mia idea, ed è questa: un prete, od anche un non prete, può benissimo in un congresso essere ubbriaco, fanatico, energumeno, impazzito, pazzo, ecc. e così dirne di veramente marchiane senza che per questo fatto i congressisti abbiano a ritenersi solidali con esso; ma a patto che questa non-solidarietà abbia a risultare appunto da qualche parola uscita dalla bocca di qualcheduno dei compartecipanti. Ma ciò non avvenne; e perchè? Una delle due: o perchè tutti la pensavano come lui, o perchè *nessuno* fra essi ebbe il coraggio di rettificare, scusare, spiegare; ed in questo ultimo caso, perchè questa mancanza di coraggio? Evidentemente perchè il quarto di vento che spirava nel congresso, così voleva. E nemmeno di questo mi lagno, egregio signor M.; cito solo un fatto, o se vuole, un'ommissione, che appunto caratterizzò lo spirito delle ultime riunioni clericali; in ciò sta il nucleo della questione, e non nelle parole del famoso prete. Cosa avrebbe costato ad un solo fra essi, (e qualcheduno ne avrebbe avuto il dovere) di dire press'a poco così: «Per «rendere un omaggio alla verità devo «dire che l'onorevole preopinante ha «esagerato. Io conosco molti liberali e «fra questi ve ne sono di rispettabilissimi, e quindi non vorrei, col mio «silenzio, far credere di dividere, in «proposito, le idee dell'onorevolissimo «preopinante.» Ma questa frase, o qualche altra simile, non fu pronunciata; e lì sta la situazione.

Importantissimi però sono alcuni pe-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

UN VIAGGIO

DI QUARANTADUE GIORNI

Ma perderlo in mezzo alle delizie di un quartiere d'inverno! vederlo spirar fra le mie braccia nell'istante istesso in cui pareva perfin esuberante di vita; nell'istante in cui la nostra amicizia andava afforzandosi vieppiù ancora in mezzo al riposo ed alla tranquillità! — Ah, non me ne potrò consolare giammai!

Ed ora la sua memoria non vive più che nel mio cuore; non esiste più fra coloro che l'avvicinarono e l'han sostituito con altri, ed è bene il saper ciò, che mi rende più penoso il senso della sua perdita.

La natura, indifferente affatto della sorte riserbata ai singoli individui, si riveste del suo abito brillante di primavera e fa sfoggio di tutta la sua beltà intorno al cimitero dove ei riposa.

Gli alberi si coprono di foglie ed intrecciano i lor rami; gli uccelli cantano sotto il fogliame; le mosche ronzano in fra i fiori, — tutto respira la gioja e la vita nel soggiorno della morte. È la sera, mentre la luna brilla nel cielo, ed io me ne sto meditando presso a quel triste luogo, odo il grillo continuare allegro il suo canto, nascosto sotto all'erba che copre la tomba silenziosa dell'amico mio.

La distruzione insensibile degli esseri e tutte le sventure che affliggono l'umanità, son contate per nulla nel gran tutto.

La morte d'un uomo sensibile che esala l'ultimo respiro in mezzo ai suoi amici desolati, e quella di una farfalla che l'aere freddo del mattino fa perire entro il calice di un fiore, son due avvenimenti simili nel corso della natura. L'uomo non è altro che un fantasma, un'ombra, un vapore che si dissipa al vento...

Ma l'alba mattiniera incomincia ad imbiancare il cielo; le idee nere che mi agitano svaniscono con la notte, e la speranza rinasce nel mio cuore.

No, colui che inonda così l'oriente di luce, non l'ha punto fatta brillare ai miei sguardi per isprofondarmi bentosto nella notte del nulla. Colui che distese quest'orizzonte incommensurabile, che innalzò quelle masse enormi, le cui vette ghiacciate il sole colora, è pur quelli che ha ordinato al mio cuore di battere ed alla mia mente di pensare.

No, il mio amico non è entrato nel nulla; quale che sia la barriera che ci separa, io lo rivedrò.

Non è già su di un semplice sillogismo che io fondo la mia speranza.

Il volo di un insetto attraversante lo spazio, basta a persuadermene, e sovente l'aspetto della campagna, il profumo dell'aria, e non so quale incanto intorno a me, elevano talmente i miei pensieri, che una prova invincibile dell'immortalità penetra con violenza nella mia anima, sì da occuparla tutta intera.

CAPITOLO XXII.o

Da un lungo tempo il capitolo precedente mi si era presentato sulla punta della penna, ma io non aveva mai voluto saperne.

Io aveva promesso a mè medesimo di non lasciar vedere in questo mio lavoro che la faccia ridente dell'anima mia, ma un tal progetto io non l'ho saputo, come tanti, altri porre ad effetto.

Spero in ogni modo che il lettore dotato di un cuor sensibile mi perdonerà di avergli chiesto qualche lagrima; ma se poi v'è chi trovi che avrei potuto benissimo risparmiarlo, egli non ha da far altro che istracciarlo dal suo esemplare; se pur non preferisce gettar tutto quanto il lavoro al fuoco.

A me basta che tu l'abbia trovato secondo il tuo cuore, la mia cara *Jenny*, tu la migliore e la più amata delle mie sorelle.

È a te che io dedico l'opera mia. S'ella riscuote la tua approvazione, avrà pur quella indubbiamente di tutti i cuori sensibili e delicati, e se tu perdoni alle follie che talvolta m'assalgono mio malgrado, poco mi cale delle critiche di tutti i barbassori dell'universo.

CAPITOLO XXIII.o

Non dirò che una parola della stampa seguente.

Rappresenta la famiglia del disgraziato *Ugolino* morente di fame. Intorno a lui, uno dei suoi figli, è disteso senza moto ai suoi piedi; gli altri gli protendono le braccia scarne e gli domandano del pane, mentre il misero padre, sostenendosi ad una colonna della prigione, lo sguardo fisso e pien di terrore, il volto immobile — nella orribile tranquillità propria dell'estrema disperazione, muore della sua propria morte e di quella eziandio di tutti i suoi figli, soffrendo tutto quel che umana natura può soffrire.

Bravo cavaliere d'*Assas*, ecco che tu mandi l'ultimo anelito sotto i colpi di cento bajonette, con un'eroismo che non è più dei nostri giorni.

E tu che piangi sotto quei palmizi, nera sventurata! tu che un barbaro, che senza dubbio non era punto inglese, tradì e abbandonò, ma che dico? tu ch'egli ha avuto la crudeltà di vendere come una vile schiava malgrado il tuo amore ed i tuoi servizi, malgrado il frutto dell'affetto che porti in seno, ricovi il mio omaggio. Esso ti è dovuto per la tua sensibilità e per i tuoi dolori!

Arrestiamoci per un istante dinnanzi a quest'altro quadro: è una pastorella che tiene in custodia, tutta sola, il suo greggie su di una vetta delle alpi.

Ella è seduta su di un vecchio tronco di abete atterrato al suolo e diventato bianco per i geli. I suoi piedi sono ricoperti da larghe foglie di *cacalia* il cui fiore color lilla s'innalza al dissopra del suo capo. La lavanda, il timo, l'anemone, la centaura, i fiori di ogni specie coltivati con fatica nelle serre e nei nostri giardini, e che nascono sulle Alpi in tutta la loro beltà primitiva, formano il tappeto brillante sul quale vanno errando quelle pecore.

Amabile pastorella, vuoi tu dirmi dove si trova l'invidiabile cantuccio di terra che tu abiti? Da quale mandria lontana sei tu partita questa mattina all'alzarsi dell'aurora? Non potrei io venir a vivere con te?

Ma, ahimè! La dolce tranquillità di cui tu godi non tarderà molto a svanire. Il demone della guerra non contento di desolare le città, porterà pure tra poco il turbamento ed il terrore fino nel solitario tuo nascondiglio.

Di già i soldati s'avanzano; io li vedo ascendere di montagna in montagna, fin sotto le nubi. Il rombo del cannone si fa udire fin lassù sul soggiorno elevato del tuono.

Fuggi pastorella, raduna il tuo gregge, nasconditi in fra gli antri i più inaccessibili e più selvaggi: non vi è più riposo in questa triste terra.

(Continua.)

riodi (ed in grazia di questi che mi sono indotto a scrivere quest' articolo) nei quali l'ottimo signor M. assicura che i clericali accettano benissimo l'Italia unita sotto un solo regime — salve le ragioni del Sommo Pontefice — e che essi non vogliono che l'Italia fiorente per pratica della Religione, non infestata da scuole inspirate all'immoralità ed all'ateismo, nè avvilita per ladrerie o corruzioni d'ogni maniera.

(Continua)

PER L'AFRICA.

I commenti dei giornali di Roma sulla pace conclusa tra l'Italia e l'Abissinia.

L'*Italia Militare*, dice essere arrischiato oggi il giudizio sul trattato.

Il *Tempo* dice che la pace solleva da gravi preoccupazioni le madri e le spose italiane.

Il *Roma* nega al trattato il carattere della durabilità poichè lascia sospesa la questione dei confini che è stata l'unica causa dell'ultima guerra.

Aggiunge che il trattato di pace ad Addis-Abeba lo firmeranno il generale Valles e Menelik. Questi si obbligherà a mantenersi neutrale nel caso di ostilità fra l'Italia e i dervisci.

Il *Fanfulla* dice che il trattato smentisce la voce che Menelik si preparasse a nuova guerra. Aggiunge che il Governo ha fatto con intelligenza e fermezza il proprio dovere.

L'*Osservatore Romano* dice che il trattato negoziato da Ig, Chefneux e Nerazzini, si limitò a mettere della polvere sulle firme, rileva la mancanza della delimitazione dei confini. Nota che si paga una indennità di guerra sotto il titolo di rimborso per il mantenimento dei prigionieri. Aggiunge che si ignora se nella demarcazione dei confini sia ammessa od esclusa la cessione di Assab o di un altro punto della costa, come si ignora la cifra della indennità e se i fucili del *Doelwick* saranno restituiti al Negus o l'Italia ne pagherà l'importo.

L'ultima osservazione è motivata dalla voce che il governo paghi il valore dei fucili, indennizzando anche il proprietario del *Doelwick*.

L'*Opinione* dice che la riserva per la delimitazione dei confini non cela alcuna insidia.

Non crede che possano sorgere difficoltà in avvenire.

L'*Esercito* dice che il trattato concluso rispetta i confini guadagnati con le vittorie di Coatit e Senafè, abbandona il tanto contestato trattato di Uccialli e smaschera l'ambiguo relazione Macario. L'incidente del *Doelwik* passa inosservato davanti al grande concetto dell'Abissinia indipendente con la data della ratifica. Oggi comincia una nuova era africana. Quella che va da Dogali ad Abba Carima ha seminato il sangue e ha raccolto una dolorosa verità, che noi non sappiamo ancora far la guerra, poichè conduciamo la parte tecnica di essa con criteri politici. L'Abissinia indipendente e amica sarà fonte di commerci utili per Massaua e per la colonia che potrà diventare attiva.

La *Tribuna* è naturalmente scontenta del trattato.

Dice che non è un trattato di pace questo, ma il trattato per il riscatto dei prigionieri, e per arrivare a questo risultato potevamo contentarci di firmarlo dopo Adua senza far marcire 8 mesi i prigionieri, dovendo poi arrivare allo stesso esito.

La Croce Rossa incontro ai prigionieri.

La carovana inviata dalla Croce Rossa italiana per il soccorso dei prigionieri al 31 ottobre si trovava a Zeila, ove si fermò alcuni giorni in attesa degli ordini di Nerazzini e per fornirsi di quadrupedi e guide. Durante la permanenza della carovana a Zeila, a mezzo del banchiere Trian, furono inviati ai prigionieri 2500 talleri da distribuirsi in ragione di 10 talleri per ciascun militare di bassa forza e 25 talleri per ciascun ufficiale.

Adesso la carovana è in viaggio per Gildessa allo scopo di incontrare i prigionieri. A cura del Comitato centrale furono inviate per i prigionieri 50,000 lire. Domani partirà per Zeila l'ambulanza di montagna che dovrà riunirsi alla predetta carovana.

La pace ratificata dal Re.

Un telegramma di Guglielmo.

Roma, 17. — (*Ufficiale*). — Il Re ha autorizzato stasera la ratifica del trattato di pace coll'Abissinia e annessa convenzione.

Il Regio Governo ha autorizzato per telegrafo Nerazzini a comunicare la ratifica.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato un affettuoso telegramma di felicitazione al Re per la conclusione della pace coll'Abissinia.

Fra Menelik e Faure.

Menelik inviò il 26 ottobre a Felix Faure il seguente dispaccio: « Dio avendo permesso che rendessimo pace al nostro popolo, firmammo oggi un trattato di pace col plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, e siamo lieti che i nostri amici se ne rallegrino con noi. »

Felix Faure rispose a Menelik col seguente dispaccio: « Sono molto tenuto alla premura con cui Vostra Maestà volle annunziarmi che la pace è ristabilita; io la felicito cordialmente per così felice risultato e me ne compiaccio con lei come vicino e come amico. »

Felicitazioni estere.

Parigi, 16. Il ministro degli esteri Hanotaux ha espresso all'ambasciatore Tornielli le felicitazioni del Governo francese per la pace conclusa coll'Abissinia.

Berlino, 16. L'Imperatore ha inviato all'on. Di Rudinì un telegramma di viva felicitazione per la pace conclusa tra l'Italia e l'Abissinia.

Il segretario di Stato Marschall si è recato personalmente all'ambasciata d'Italia per presentare all'ambasciatore Lanza le più cordiali felicitazioni del Governo imperiale.

Commenti esteri.

Parigi 16. — Il *Nord* dice:

Di Rudinì, che inaugurò una savia politica di raccoglimento, concludendo una pace onorevole con Menelik, avrà reso un grande servizio all'Italia e alla causa della civiltà.

Berlino 16. — La *National Zeitung* dice che in Germania si prende viva parte all'esito felice del negoziato italo-abissino tanto più cordialmente inquantochè le condizioni di pace sono pienamente accettabili per l'Italia. Il gabinetto Rudinì e il negoziatore Nerazzini spiegarono alta preveggenza.

La *Norddeutsche* scrive che in Germania si saluterà unanimemente con simpatica soddisfazione l'esito dei negoziati della pace italo-abissina.

QUESTIONI SCOLASTICHE.

LE MAESTRE NELLE SCUOLE MASCHILI.

In una recente operetta che si occupa di cose scolastiche, l'Autore propugna la massima, che nelle scuole maschili non sarebbe conveniente venissero applicate le Maestre, in quanto esse, siccome donne e quindi aventi disposizioni, idee, gusti, principii, scopi e sentimenti donneschi, sarebbero tutt'altro che adatte alla preparazione intellettuale e civile di que' fanciulli che un giorno devono essere necessariamente uomini.

Aggiunse poi l'Autore stesso, che le Maestre, molto probabilmente giovani e belle, potrebbero, senza saperlo, ed anche in vista del precoce sviluppo attuale della gioventù, risvegliare nei fanciulli certe sensazioni erotiche, e, come diceva lui, certi *istinti mascolini*, che tornerebbero in danno della moralità.

Nel Consiglio comunale di Venezia fu discusso a lungo intorno alle materie contenute in detto opuscolo; e circa alla controversia delle Maestre, venne espresso il parere ch'esse, anzi, tornavano utilissime ed adattatissime alla bisogna, in quanto i bambini, anche nel recinto scolastico, reclamano quella istruzione impartita con dolcezza, quelle cure delicate, quella educazione del cuore, che sono il compimento della buona instituzione domestica, e che non avrebbero potuto egualmente ricevere dai Maestri, per quanto atti a modificare ed ingentilire la istruzione a portata di quelle tenere menti.

Ora, convenendo noi pienamente in questo parere, e passando alla delicata osservazione sul pericolo che nei ragazzi si maturino certi frutti fuori di stagione, diremo ai signori moralisti che tale pericolo sarebbe quasi affatto illusorio, dal momento che le Maestre, quand'anche giovani e belle, son per questi ragazzi tutt'altro che pericolose.

Si è soliti a dire, che i padroni, abbenchè indulgenti e benigni tornano sempre indigesti per chi li serve. Egualmente incresciose alla maggior parte degli alunni riescono le insegnanti. La scuola, per essi, è il luogo più uggioso ed ingrato che possa esistere. Quindi le Maestre non ponno andare esenti dalla triste influenza dell'ambiente. Vedere una Maestra, sia pur giovane e bella, trasfigurarsi rigida precettrice, vederla con la verga in mano in atto di colpire, udire continuamente i suoi rimproveri e le sue minaccie; vedere questa Maestra che fa *muso duro*, che chiama a recitare la lezione che non si sa, che mette .. castigo, che scaccia dalla scuola, che informa la famiglia sulla cattiva condotta, ecc., tutto questo non può essere certamente impulso a verginali tenerezze, a palpiti bambineschi.

Preoccupatosi nullameno il Consiglio comunale di Venezia anche di questa grave circostanza, e credendo trovarne il rimedio, aderì alla massima, che per evitare ogni inconveniente, basterebbe destinare alle scuole maschili quelle Maestre che fossero pervenute ad una certa età, oppur quelle che non corressero pericolo di rapimento per opera d'un Paride qualunque.

Ma qui si urterebbe in un altro scoglio. Le addette all'insegnamento maschile, avrebbero nella stessa loro destinazione la poco lusinghiera conferma che Venere non fu ad esse propizia, o che le Parche avrebbero per loro filato un po' troppo.

A conti fatti, il parer nostro sarebbe quello di lasciare le cose come ora stanno. Prima di tutto, perchè le Maestre nella scuola non son più quelle ch'erano fuori. Che se poi, in onta a questo, un don Giovanni in erba, vedendo la sua bella Maestra, volesse per galanteria arricciarsi i mustacchi, dovrebbe aspettare un pezzo prima di averli. B.

Tanto per variare.

I misteri del cuore. — Il duca di Reichstadt. — Il duca di Reichstadt è seppellito a Vienna, nella chiesa dei Cappuccini, come si sa, con gli arciduchi e gl'imperatori. Ogni anno, una donna, rimasta sempre misteriosa, vestita di nero e velata, andava, il giorno dei santi, a spargere fiori sulla tomba del duca. Questo anno la donna non è apparsa; e la tomba è rimasta senza fiori.

Si è chiesto al superiore dei cappuccini, custode delle tombe, il perchè della sparizione.

— Ella è morta — ha risposto il superiore.

— Voi la conoscevate?

— Sì

— Potete dirmi, ora che è morta, che fosse o almeno qual vincolo la legasse al figliuolo di Napoleone I?

— Non posso. Ho promesso di tacere... anche dopo la sua morte!

Seguono i misteri del cuore — La figlia di Don Carlos che fugge con un pittore — Questi son vivi .. tutti due. Donna Elvira di Borbone, figlia di Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna, il quale attualmente risiede a Venezia, era ospite, assieme alla sorella, del principe Massimo, una delle colonne dell'aristocrazia nera a Roma, principe la cui famiglia, nobilissima, è imparentata con casa Savoia e coi Borboni.

Orbene, ella è fuggita, narra il *Caffaro*, con un pittore di Roma, tal Folchi, ammogliato e con figli, appartenente anche lui al partito clericale.

La coppia avrebbe spiccato il volo da Viareggio, dove la giovane principessa si trovava ultimamente per motivi di salute.

Pare che la giovane principessa avesse reco una valigetta con circa trecentomila lire di gioielli.

La coppia si troverebbe ora al sicuro in una città della Francia.

L'impressione del fatto a Roma, nell'ambiente aristocratico e anche in quello politicomondano, è enorme. »

Un programma di giornale. — E' quello della *République des femmes*, periodico che ebbe breve vita, e che sintitolava: *journal des cotillons, adversair implacable des ces gueux des hommes.*

Traduciamo alla lettera:

« Quando sarà finito il turno di queso sesso barbaro; quando non ne resterà più traccia; per seppellirli, voglio che si prepari un monumento, sul quale si leggerà:

— « Voi che passate, pregate per l'anima del sesso forte ridotte al nulla. Il sesso forte batteva la sua donna; ma il bastonato diventò bastonatore. Avanti! Liberiamo la terra dai tiranni troppo a lungo imoeranti! Facciamo guerra alla barba! Tagliamo la barba! Tagliamo tutto! »

E il giornale restò... tagliato!

Ciò che si minaccia all'Istria.

Due cose prossime sono minacciate a questa terra italiana sopra cui gettano i cupidi occhi gli sloveni.

L'erezione di un ginnasio croato a Pisino.

Il trasporto della Dieta istriana da Parenzo a Pola.

Un telegramma di protesta a Gianturco.

I deputati del Veneto convenuti a Feltre pel discorso dell'on. Luzzatti hanno telegrato all'on. Gianturco:

« *S. E Gianturco*

« *Ministro della Pubblica Istruzione*

« I Colleghi, riuniti a Feltre, vi man« dano un affettuoso saluto, deplorando « l'offesa alla serenità degli studi, alla « dignità della scienza e al decoro del « carattere italiano e non dubito che ne « ritrarrete nuova ragione per persevera« rare virilmente nell'adempimento del « vostro dovere, confortato e approvato « da tutti coloro che non vogliono di« sperare dell'avvenire della gioventù « italiana. »

Fra i firmatari, vi è anche il conte Freschi.

Due « cavalieri » in prigione.

In seguito a mandato di cattura, fu arrestato a Palermo il cav. Casales per peculato di lire sessantamila, in danno della mensa arcivescovile di Monreale. Il Casales era anche archivista della Prefettura.

—

Telegrafano da Parma che il cav. Campolmi direttore di quella succursale della Banca d'Italia, venne sospeso dall'ufficio, causa irregolarità amministrative.

Corso delle monete.

Fiorini	222.50	Marchi	131
Napoleoni	21.20	Sterline	26.65

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Festa di beneficenza. — *16 novembre.* — (*il Cronista*) — Glielo ho detto or ora al sig. Presidente della *Cuore ed Arte* a proposito del trattenimento di jeri sera: Ha voluto darci troppa roba, la quale per eseguirla ha richiesto troppo tempo. In conseguenza non posso dare una relazione esatta, completa perchè anch'io, fra coloro che non possono resistere all'immobilità, sono entrato ed uscito più volte dalla sala durante l'eseguimento del programma. Quindi farò un breve e rapido riassunto.

Lo spettacolo iniziato dalla nuova Società « Cuore ed Asrte » della quale è presidente.. *Beco, soldato di fanteria*, al secolo sig. Nicolino Chiaruttini, fu dato a scopo di beneficenza.

Ebbe principio alle ore 20 non precise, nella sala della Filarmonica cittadina.

Assisteva un pubblico scelto e numeroso fra cui notai molte signore e signorine.

Lo spettacolo era diviso in due parti.

Aprì il trattenimento l'orchestra cittadina diretta dall'esimio maestro sig. Antonio Pegreffi, con la sinfonia dell'opera la *Forza del destino*, la cui esecuzione perfetta provocò unanimi applausi.

E fu applaudito il sig. Nicolò Chiaruttini nel monologo *Beco, soldato di fanteria*, eseguito del gentemente.

Poi abbiamo goduto vari giuochi di prestidigitazione benissimo presentati dal dilettante signor D'Augier Felice vostro concittadino, il quale al suo primo apparire venne salutato da una salva di battimani.

Fu ciò un atto di doverosa gentilezza da parte del pubblico che sapeva come per lo spettacolo di beneficenza di ieri sera il sig. D'Augier aveva offerta gentilmente e disinteressatamente l'opera sua, come la offerse il distinto giovane pordenonese sig. Aldo Ronchi il quale cantò molto bene e riscosse calorosi applausi nella cavatina « Cruda funesta smania » dell'opera *Lucia*; nel *Credo* di Jago nell'opera *Otello* e nella romanza nell'opera *Faust*

Giovanetto ancora, ha voce robusta, simpatica.

Perseverando nell'arte prediletta, in cui tanta inclinazione dimostra di avere, si preparerà un splendido avvenire.

Ed ora.. *dulcis in fundo* una lode speciale (e questo lo registro con somma compiacenza) al bravo nostro concittadino signor Giacomo Paschera il quale ha già il diritto di essere chiamato *flautista provetto* dopo la non dubbia prova di capacità che ci ha dato jersera suonando i due pezzi, uno sull'opera «*Birrojo di Preston* e l'altro *Un ballo in Maschera* » accompagnato egregiamente al piano dal maestro sig. Antonio Pegreffi al quale tributo speciali elogi come pianista, come maestro e direttore dell'orchestra cittadina che tanto si distinse nell'esecuzione del suo programma: Sinfonia dell'opera « *La forza del destino* » già sopra citata; introduzione e romanza atto IV « *Favorita* »; sinfonia dell'opera « *Don Pasquale* »

L'orchestra chiudeva il serale trattenimento con il Galop « *Cuore ed Arte* » scritto espressamente per la circostanza dal maestro Pegreffi

Ai dilettanti tutti, a capo dei quali sta il sig. Nicolò Chiaruttini che quasi da solo, anzi senza il *quasi*, lavorò e sudò per condurre a buon termine la serata; ai componenti l'orchestra ed al pubblico gentile che numeroso intervenne al lieto trattenimento a scopo di beneficenza, mille ringraziamenti.

Pordenone.

Una prossima conferenza del prof. Del Puppo. — *16 novembre* (*B*) — Domenica 22 corrente alle ore 3 pom. mercè l'infaticabilità della Direzione della società generale operaia per l'Istruzione, avremo l'onore ed il piacere d'udire una conferenza tenuta dall'Egregio Professore Giovanni Del Puppo del vostro Istituto Tecnico che tratterà l'importante argomento « Istruzione ed Arte. Lode adunque alla spettabile Direzione che tanto bene sa provvedere a quanto lo statuto sociale stabilisce, ed il benvenuto all'Egregio conferenziere.

Il Noncello ed il Meduna. — Da circa 30 ore la pioggia cade a dirotto. Il Noncello uscì dall'alveo, e mi consta anche che vanno ingrossando le acque del Meduna. Fa fresco però ora, ed è sperabile che una buona burrascata in montagna faccia venire il buon tempo.

Paluzza.

Disgrazie. — Nel breve periodo di due giorni avvennero in questo territorio ben tre disgrazie, senza omettere che una di queste doveva avere certo più serie conseguenze. Certo Mattil Giovanni di Timau, boscaiuolo, trovandosi a tagliar legna nel bosco, si ferì con un colpo di scure in isbaglio alla giuntura dell'arto sinistro, producendosi una ferita dichiarata guaribile in giorni 15.

Ieri, in bosco si ferì pure con un colpo di scure al piede destro certo Di Lenna Luigi di Castions (Paluzza) producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 10.

Latisana.

Per gli inondati di Gorgo.

IV.o ELENCO delle offerte raccolte dal Comitato di Latisana a favore degli inondati di *Gorgo* e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masatto.

Elenchi precedenti L. 2567.25 — Lucrezia de Kantz L. 10, onor. Generale Raffaele Terasona 50, Curato De Porti (Venzone) per sè e varii della popolazione 7, cap. Di Gasparo e consorte da Castions 10.

Raccolte in Latisanotta:

Cicutto Domenico 2, Cassasola Giuseppe 1, molti della popolazione granoturco per Quintali 14.

Raccolte in Ronchis da quel sub Comitato: Molti cittadini denaro per L. 46,45, molti altri granoturco per quintali 21.50.

Raccolte in Udine nella Libreria Gambierasi ove trovasi sempre aperta la lista:

Muratti Giusto L. 20, Ugo di Colloredo Mels 5, Gualtiero ed Anita Valentinis 4, Cossio di Colloredo Dorotea 5, Giovanni di Colloredo Mels 5, Valentinis Angelo 5. — Totale in denaro L. 2737.70, in granoturco Quintali 35,50.

FRIULI ORIENTALE.

Gorizia. — Un nemico di nostra lingua. — Un professore delle locali scuole tecniche, certo Berbuch, dopo un trattenimento nell'esotica società *Citaunica*, tenutosi sabato scorso, rimproverò un suo consimile, di avere rivolto il discorso ad una signorina in lingua friulana, aggiungendo che doveva vergognarsi di fare un tanto.

Caro professore, ritorni nella sua Batuja, e vada magari un po' più su nel Carso a pascolare pecore e caproni, Lassù non avrà certo occasione di sentire parlare friulano, nè di fare dei rimproveri.

Le tabelle di proscrizione. — La *Sozza* nel suo ultimo numero mette alla berlina i negozianti italiani di Gorizia che non vollero votare pel candidato della Sloga cav. Bujatti.

Bel principio di libertà! Noi invece lasciamo fare ad ognuno quel che meglio gli talenta e non moviamo osservazione al Culot ispettore scolastico urbano, nè al maestro Jacobi di aver votato contro Gorizia, benchè ambidue sieno goriziani. Egli è che noi a certi anfibi lasciamo piena libertà d'azione.

Decesso. — E' morta ed ebbe oggi sepoltura la signora Caterina vedova Jamseg, madre di Carlo Jamseg, morto nelle prigioni politiche di Suben ai 10 gennaio 1881. Una lagrima sul tumulo della buona vegliarda.

La liberazione dei prigionieri italiani destò anche a Gorizia un senso di viva gioja, poichè, dispiaccia pure questo dove che si voglia, abbiamo anche noi coi nostri fratelli comuni le gioje ed i dolori.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Novembre 17 Ore 8 ant. Termometro 7.4
Min. Ap. notte 5.2 Barometro 741
Stato atmosferico Piovoso
Vento NE pressione Calante
Ieri Burrascoso
Temperatura: massima 8.4 Minima 6.2
Media 7.034 acqua caduta 27
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.12	leva ore	14.47
Passa al meridiano	11.51.59	tramonta	4.11
Tramonta. . .	16.35	età giorni	12

Monumento a Seismit-Doda.

Il Comitato promotore della sottoscrizione per un monumento a Seismit-Doda, ha pubblicato la dodicesima lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 3 855,27 e nella quale figura una offerta di S. M. il Re per L. 500. L'atto Sovrano è di grande incoraggiamento per il Comitato e dà affidamento di altre numerose offerte, onde si è certi che il generoso proposito sarà attuato in modo degno dell'illustre cittadino che si vuole onorare.

Il Comitato è composto degli on. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. — La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Mancato omicidio?

Domenica notte, a Dignano, per voci qui giunte, successe un fatto gravissimo.

Contro persona, il cui nome ignoriamo ancora, fu sparato un colpo di fucile carico a pallini.

Il colpo non ferì, ma trapassò il tabarro di colui ch'era preso di mira.

Vennero eseguiti due arresti, e gli arrestati furono condotti nelle carceri di San Daniele.

A domani particolari.

L'arresto d'un feritore.

Venne arrestato ieri Ermenegildo Piva d'anni 22, da Pozzuolo, condannato nel 4 settembre a mesi 13 e giorni 20 di reclusione per ferimento in persona di Guido Pittoritto.

Adunanza di agricoltori.

Si tenne sabato. Ne riferiremo domani, perchè la relazione ci pervenne oggi troppo tardi.

Il F. China Bisleri è buono e fa buon sangue.

Concorso.

E' aperto il concorso a N. 7 posti di operaio macchinista (congegnatori e tornitori), e a N. 14 posti di operaio fuochista (fucinatori e calderai) per la condotta e riparazioni delle macchine e delle caldaie alle torpediniere adibite ai servizii di vigilanza finanziaria sui laghi di Garda, Maggiore, di Lugano e sulla Laguna veneta.

Gli esami avranno luogo nel mese di aprile 1897 nelle sedi di Napoli e di Venezia, incominciando da quest' ultima.

I concorrenti dovranno presentare domanda, in carta da bollo da L. 0.60 debitamente documentata, e scritta di proprio pugno, all' intendenza di Finanza della Provincia in cui risiedono.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza od Ufficio tecnico di Finanza.

Teatro Minerva.

Pervenute da Parigi le nuove fotografie, l' impresa lusingata dal successo ottenuto nelle sere decorse, ha creduto di far cosa buona ad esporle questa sera soltanto. Fra tutte son da notarsi: *L' ingresso trionfale dello czar a Parigi; Il corteo della czarina ai Campi Elisi; Lo czar Nicola II e Felix Faure* ed altre ancora tutte di grande attrattiva.

—

Sappiamo che la nob. signorina Bice De Angelis nostra concittadina, laureata lo scorso luglio in licenza di magistero nella scuola di pianoforte presso il Liceo Benedetto Marcello di Venezia, darà in settimana, e probabilmente la sera del 20, compleanno di S. M. la Regina, un' accademia di musica.

Ci consta che la sig.na De Angelis è una pianista distintissima e che si presenterà con programma di scelti autori, sicchè la serata promette di riuscire soddisfacente.

Teatro Nazionale.

La comica compagnia Emanuel Gatti questa sera reciterà: *Il moroso de la nona*, capolavoro di Giacinta Gallina.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *I due sordi.*

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente. 3

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per cura delle Cloro-anemie

Prof. M. SEMMOLA.

L' acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

I vecchi ed il vino

Ieri venne dichiarato in contravvenzione, per ubbriachezza ripugnante, il calzolaio Peres fu Antonio, udinese, settantenne.

Scodella fatale.

Stamane, la ventenne Filomena Daganutti, setaiuola nella filanda Gi comelli, scivolò per le scale scendendo dal dormitorio, caddè e si ferì alla regione parotidea destra.

Ella teneva in mano una scodella di terracotta, che andò in pezzi. Un coccio le penetrò appunto in quella regione, e le produsse ferita lunga 4 centimetri, guaribile in giorni dieci, semprecchè peraltro non sopravvengano complicazioni.

Non è a dire lo scompiglio, il *davoi* che successe fra le sue compagne al vederla ferita e sanguinante.

Ella è cividalese.

Nostalgia per Trieste.

Venne arrestato a Trieste il facchino Costanzo Lucchini, trentenne, sedicente da Udine, il quale, sebbene colpito da bando, si aggirava da qualche giorno in quella città

Per Signorine.

Corso di Conversazione e lezioni di lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 9 - 12 in Piazza XX Settembre N 1111. p.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e lauta provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 novemb. a lire 106 30.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Tre processati, due assolti. — Riva Italico, Costantini Vittoria, Maurizio Aldo tutti del mandamento di S. Daniele, imputati di lesione, minacce e diffamazione: il primo fu condannato alla detenzione per mesi 21 e giorni 25 (per la amnistia ridotti a mesi 18 giorni 25) nei danni e spese, più alla rifusione di spese della parte civile che fin d'ora si liquidano in L. 100. Per la seconda ed il terzo fu dichiarato non luogo a procedere in forza dell' amnistia.

Per furto. — Pelizzon Sante, per furto fu condannato a mesi 15 di reclusione ed un anno di vigilanza, nonchè nelle spese.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso di vendita crediti.

Il sottoscritto curatore del fallimento di Giuseppe Morassi di Udine fa noto che in seguito all' autorizzazione avuta dal R. Tribunale di Udine colla sentenza 12 novembre corrente, procederà alla vendita in massa di tutti i crediti rimasti inesatti di ragione del fallimento medesimo a offerte private.

Coloro che intenderanno di aspirare all'acquisto dei crediti suddetti potranno fare al sottoscritto le loro offerte nel suo studio in Udine Via Daniele Manin N. 9 dove potranno esaminare l' elenco dei crediti da alienarsi, tutti i giorni, non festivi dalle ore 10 alle 16.

Il regolare atto di cessione a favore del maggior offerente, verrà stipulato il giorno 12 dicembre 1896 alle ore 11, previo pagamento del prezzo convenuto e il deposito necessario per le spese del contratto di cessione, della sua registrazione nonchè per quelle della omologazione del contratto medesimo da parte del Tribunale, le quali devono tutte stare a carico dell' acquirente.

Il contratto avrà il suo effetto soltanto dopo ottenuta l' omologazione del Tribunale.

Avv. R Bertolissi.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 16 La settimana comincia piuttosto calma, ma con prezzi sostenuti, come in quella scorsa. Le buone disposizioni sono sempre le stesse e se ne attendono i risultati che devono senza dubbio venire.

Non mancarono neppur oggi le solite richieste di greggiette per bisogni di filatoio e qualche domanda della fabbrica, ma di poca importanza o di nessuna urgenza. In bozzoli venne conchiuso qualche cosa a prezzi che dinotano leggeri miglioramenti, specie nelle qualità classiche.

Pubblicazioni.

L' Arte illustrata.

La Tipografia editrice Verri di Milano ha pubblicato il Ventesimoterzo numero dell'*Arte Illustrata*. Tutte le incisioni sono magnifiche. Ma nelle due pagine di mezzo, due quadri di Sandro Botticelli sono un assoluto capolavoro di incisione e faranno chiasso fra gli amatori anche all' estero. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti. — Non sono poi di quelle solite firme che scrivono in tutti giornali. Sono invece di redattori speciali dell'*Arte Illustrata* e della *Gazzetta Letteraria*.

E cco il sommario del Ventesimoterzo numero: Testo: Cronaca d' Arte — *Guido Fortebracci*, La Storia di Erodoto. — *F. A. Minni*, Sofista vegliante. — *Francesco Franceschini*, Fata trahunt. — *Gustavo Botta*, La lontana. — *Ernestina Monzini*, Fantasie poetiche. — *A. Mario Antoniolli*, Il ritorno. — *Carlo Dadone*, Le sartine di Madama Valeria. — *Il fante di quadri*, Le nostre incisioni.

Incisioni: *C. Cei*, Chi sono io, nonna? — *E. Anders*, Buon giorno, papà. — *Sandro Botticelli*, — Madonna adorante Gesù ed angeli. — *Sandro Botticelli*, La Madonna circondata dagli angeli. — *Emilio Longoni*, Debutto in famiglia.

Esce ogni mese. — Un numero costa L. Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5,50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All' Estero: L. 12 all'anno — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Notizie telegrafiche.

Importanti dichiarazioni di politica estera.

Berlino, 16. (*Reichstag.*) L' ordine del giorno reca l' interpellanza presentata l' 11 novembre dal partito del centro sulle rivelazioni di Bismark.

Hohenlohe lascia al segretario di stato Marschall di informare sul trattato.

Soggiunge che nessun cambiamento sfavorevole si è manifestato nelle relazionioni della Germania colla Russia dopo il 1890.

Quanto all' influenza che recenti pubblicazioni possano avere esercitato sulle relazioni della Germania colla triplice e colle altre potenze, Hohenlohe dice: « Sono lieto di poter dichiarare che la diffidenza, sorta al primo momento in parte della popolazione di quei paesi, ora si è dileguata. (*Approvazioni ripetute*) e che le nostre relazioni verso i nostri alleati sono inspirate, come prima, a mutua ed assoluta fiducia. Quanto alla Russia, le nostre relazioni con essa non cessarono in nessun momento di essere buone e amichevoli. (*Applausi da tutti i banchi.*)

Marschall, prendendo quindi la parola, respinge con indignazione l' accusa che col contratto speciale russo tedesco la Germania abbia abbandonato una garanzia di pace e che l' accordo fatto sia in contraddizione coi trattati esistenti; la convenzione speciale non contraddiceva al tenore nè allo spirito dei trattati esistenti; il nuovo accordo era destinato solamente a servire alla pace (*Applausi*) ed era dunque del tutto compatibile colla triplice alleanza. »

L' accordo russo tedesco non fu rinnovato nel 1890, perchè allora la Germania doveva temere che, in caso di conflitto tra i nostri vicini, sarebbe stato impossibile constatare esattamente chi fosse l' aggressore e perciò sarebbe stata costretta a prendere partito per uno dei due, oppure di violare uno dei trattati.

Ma le buone relazioni fra Germania e Russia hanno base solida, ed è l' amicizia dei rispettivi sovrani e i numerosi interessi comuni ai due imperi.

« La linea di condotta politica della Germania era ed è tracciata chiaramente; cioè, mantenimento fedele e incrollabile dei trattati della triplice alleanza, mantenimento pure delle relazioni colla Russia e conservazione delle relazioni colle altre potenze, rispettando i loro diritti nella misura di rispetto che a loro volta esse accordano ai diritti nostri. »

Marschall continua dicendo: « Le questioni occupanti presentemente il primo posto politico rendono molto inverosimile il caso che una delle potenze continentali voglia provocare un conflitto, la cui conseguenza immediata sarebbe di paralizzare le forze delle potenze stesse.

« D' altra parte, è precisamente lo sviluppo dei nostri interessi coloniali che probabilmente darà occasione in avvenire a un audace accordo colle stesse potenze con cui procedemmo d' accordo lo scorso anno. »

Marschall conclude che il governo continuerà a seguire la direzione del primo Imperatore e del suo grand' uomo di Stato, e può guardare l' avvenire con fiducia (*applausi*)

ULTIMA ORA

Dove si darà la firma definitiva.

Berlino, 16 Un foglio militare — l' *Armee Platt* — che spesso ha buone notizie, pubblica una lettera da Gibuti, dove si dice che colà corre voce che la pace tra l' Italia e l' Abissinia verrà firmata in luogo neutro, e probabilmente a Gibuti stesso.

Per parte di Re Umberto firmerà il generale Valles e per parte di Menelik ras Maconnen, quando non fosse lo stesso francese Chefneux, il quale ha preso larghissima parte in tutti gli ultimi atti compiuti da Menelik ed è probabilmente anche l' autore della lettera scritta al Santo Padre.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Buona carne a buon mercato

Nella macelleria dei fratelli Cozzi in via Paolo Sarpi (Piazza degli Uccelli) si vendono eccellenti carni ai prezzi seguenti:

Carne di	**Manzo**	al	Kg.	L.	**1.49**
»	»	»	»	»	**1.20**
»	»	»	»	»	**1.00**
»	**Vitello**	»	»	»	**1.50**
»	»	»	»	»	**1.20**
»	»	»	»	»	**1.00**

Laboratorio bandaio-ottonaio

DOMENICO RUBIC

Udine - Via Poscolle n. 16 - Udine

Tiene assortimento Pompe in bronzo per travaso vini e mosti — torchi per vinacce — **motrice usata della forza di cinque cavalli, in buonissimo stato** *— macchine per cessi nuovo sistema — deposito stufe su diverse grandezze.*

Si assume qualunque lavoro per parafulmini, come pure per le riparazioni sui medesimi e loro collocamento in opera.

Pure qualunque lavoro di bandaio e ottonaio, a prezzi convenientissimi.

EUREKA

Liquore delicato ricostituente e digestivo

EUREKA

Raccomandato alle signore DONNE.

EUREKA

È uno dei migliori liquori Italiani....

DOTT. P. MANTEGAZZA.

Specialità ***Italico Piva*** *via Mercerie N. 2, Udine.*

Si vende nei principali esercizi della Città e Provincia.

Guardarsi dalle contraffazioni

DEPURATE IL SANGUE

dagli umori

coll'Acqua di **SALES**

(Vedi avviso in IV pagina)

DEPOSITO

Porcellane, Terraglie e Lampade

Cristallerie fine e mezzo fine

Vetrami d' ogni specie

Articoli di fantasia

SERVIZI

da *Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - Oggetti di metallo Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER

UDINE

Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro

all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI

speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

Grande Deposito Pianoforti

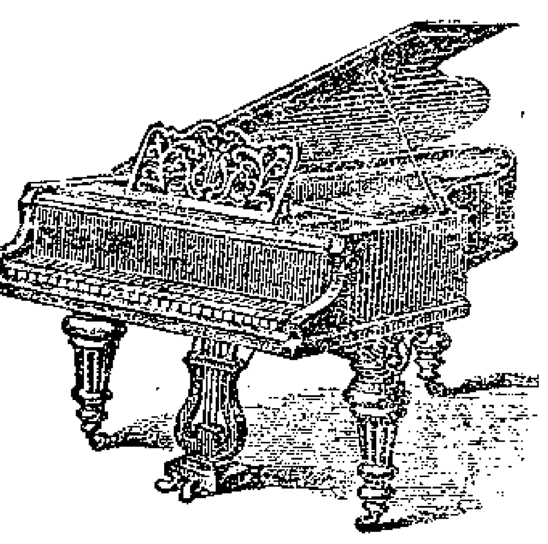
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

NOVITÀ



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Carne di Iª qualità.

Il sottoscritto rende noto che dal 1o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N 19 (di fronte all' Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di Ia qualità, anzichè di IIa; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

ACETILENE

CANTONI ANGELO, meccanico

UDINE

offre ai proprietari di negozi, alberghi, ville, teatri, ecc. che desiderassero illuminare decentemente i loro locali, un apparecchio per il gas acetilene di sua propria invenzione, incaricandosi del collocamento a prezzi minimi. Assortimento svariato di accessori, beccucci ecc.

DEPOSITO DI CARBURO DI CALCIO.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Recapito presso il sig. Annibale Morgante, negozio istrumenti musicali, via Daniele Manin N. 5.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI

ED ARMONIUMS

RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica

FRATELLI ZANNONI

Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca

lavorando tanto per uso famiglia come per sarte e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un' abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Apertura di macelleria.

Il sig. **Trangoni Angelo** *ha il pregio di avvertire il pubblico che col primo Novembre p. v. ha aperta la sua* **Macelleria sita al numero 7 via del Carbone,** *fornita di ogni qualità di carni, il tutto a prezzi convenientissimi da soddisfare certamente i signori avventori.*

Udine li 3 novembre 1896

TRANGONI ANGELO.

UDINE - **BISUTTI PIETRO** - UDINE

Via Poscolle, 10

ASSORTIMENTO **TAPPETI DI COCCO** NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni **FORMA**

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

D'affittarsi in Udine.

Locale ad uso albergo con camere e stallo bene avviato, in ottima posizione.

Per trattative dirigere lettere all' Ufficio di redazione di questo giornale.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Caffè Restaurant Ferrovia

UDINE.

Oggi martedì 17 novembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Consumè all' aurora — Roast buf con cardi alla parmigiana — Schiena di vitello al forno con rape alla casalinga — Scaloppe di vitello alla Rochillione con tartufi — Costato di bue al burro d' acciughe.

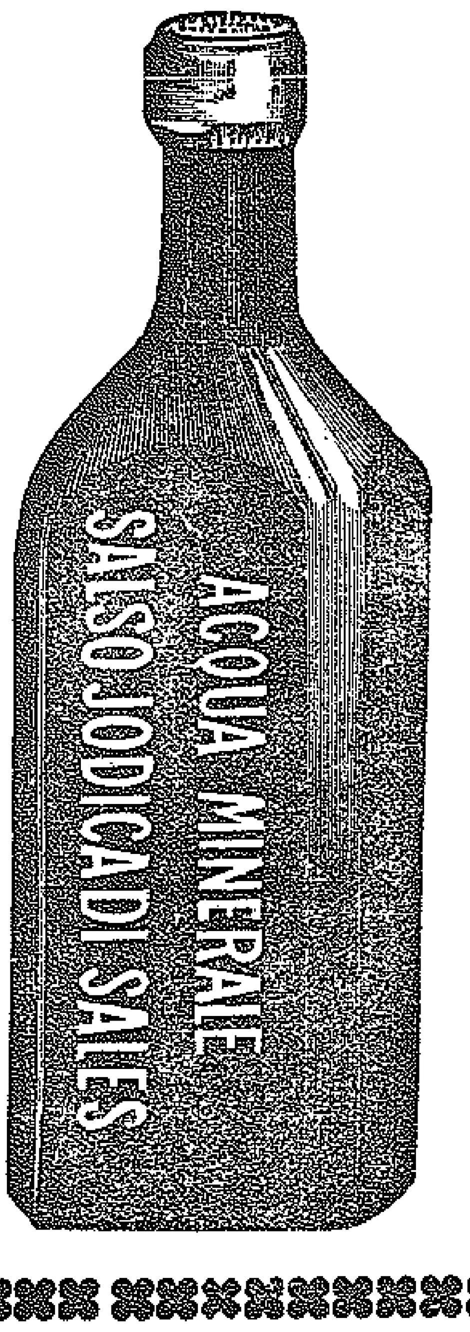
DOLCI.

Charlotte alla fiamma — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11- ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderzeste Street. LE INSERZIONI

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera***.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose..

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13 50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, cloresi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col SUCCO ORGANICO (Ipeevital Brown-Sequard). Flacone grande L. **7.75** — Flacone piccolo L. **4.75** franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano Via Torino, 21, Milano dir.o dal D.r Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO alla Fenice Risorta *via della Posta*.

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91**.

Un chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO 1

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri -,Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma)

L'Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2. è in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

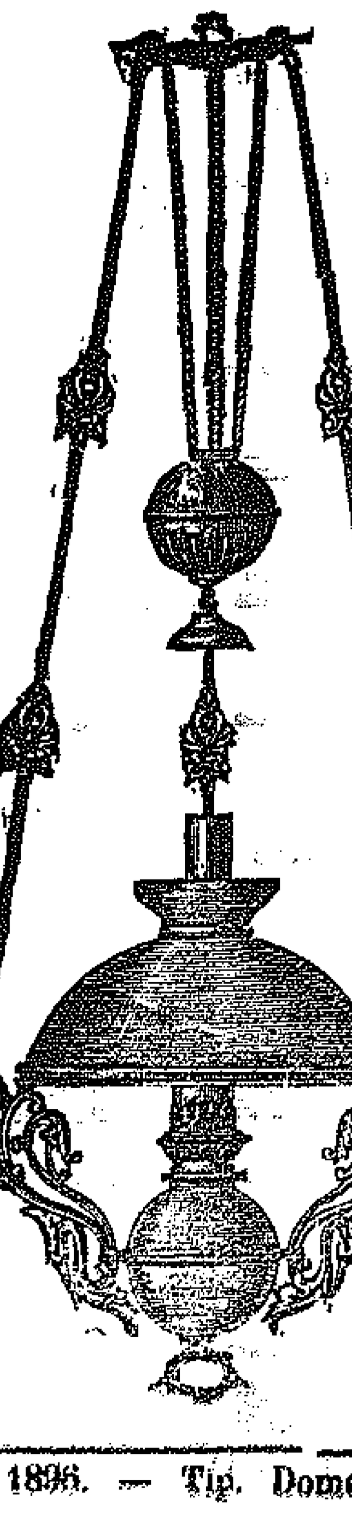
Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio **UDINE** Mercatovecchio

Premiato lavoratorio in metalli

con vendita oggetti di Chiesa e Privati



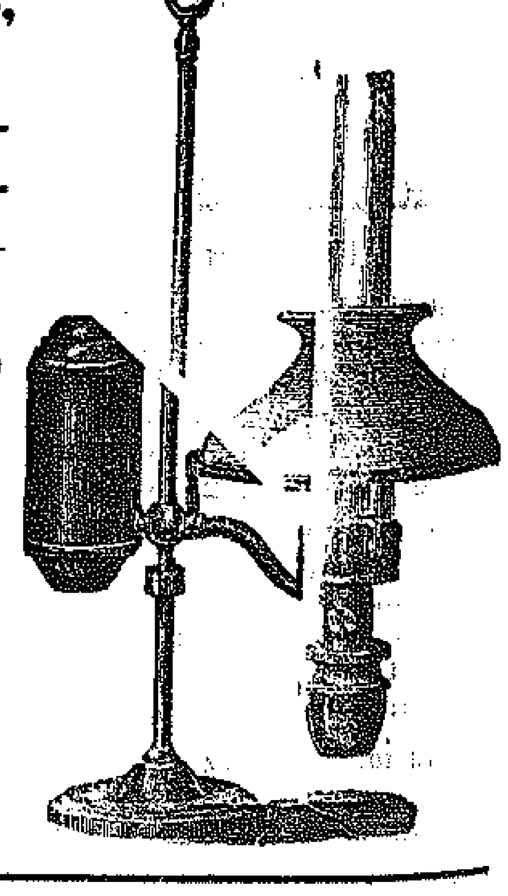
Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavole e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionamento di macchine a potente luce, tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio e petrolio.

Al magazzino

DI

DOMENICO BERTACCINI

MERCATOVECCHIO



Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco